

Che cosa sono i costi?

I costi sono gli oneri che l'impresa sostiene per procurarsi i fattori produttivi necessari allo svolgimento della sua attività. Sono legati alle operazioni di investimento e riguardano l'acquisto dei beni strumentali, come le attrezzature, dei beni destinati alla lavorazione o alla vendita, come le materie prime e le merci, e dei servizi, come le prestazioni di lavoro.

Il loro importo è misurato dalle uscite monetarie o dall'importo dei debiti sorti in caso di regolamento dilazionato.

Come possono essere classificati i costi?

I costi possono essere classificati in base alla loro natura, ossia in base alla causa per la quale sono stati sostenuti.

È possibile individuare i costi pluriennali, sostenuti per l'acquisto di fattori produttivi materiali e immateriali di media/lunga durata che partecipano più volte al processo produttivo, come gli impianti e i brevetti. Vi sono poi i costi relativi alle merci, sostenuti ad esempio per l'acquisto dai fornitori di materie prime e merci; i costi relativi all'acquisto di servizi, sostenuti per l'amministrazione e il funzionamento dell'impresa nel suo complesso, come i trasporti, la pubblicità e l'energia elettrica; i costi per il godimento di beni di terzi, sostenuti per l'utilizzo di beni la cui proprietà è di terzi, come i fitti passivi e i canoni di leasing; i costi per il personale dipendente, sostenuti per le retribuzioni, i contributi dovuti agli istituti di previdenza e assistenza e le quote di trattamento di fine rapporto; i costi vari, relativi a operazioni di diversa natura, come le perdite derivanti dalla mancata riscossione di crediti, compresi anche i costi non correnti, relativi a operazioni che si ripetono difficilmente nel tempo o sono di importo eccezionale. Vi sono anche i costi finanziari, sostenuti per remunerare il capitale di debito raccolto a breve, medio e lungo termine, come gli interessi passivi bancari e infine i costi fiscali, sostenuti per le imposte e le tasse da versare allo Stato e agli enti locali.

Che cosa sono i ricavi?

I ricavi sono i proventi che derivano all'impresa dalla vendita dei prodotti finiti e delle merci e dalla prestazione dei servizi e pertanto sono legati alle operazioni di disinvestimento.

Il loro importo è misurato dalle entrate monetarie o dall'importo dei crediti sorti in

caso di regolamento dilazionato.

Come possono essere classificati i ricavi?

I ricavi possono essere classificati in base alla loro natura, ossia in base alla causa per la quale sono stati conseguiti.

È possibile individuare i ricavi relativi alle merci, conseguiti per la vendita ai clienti di prodotti finiti e merci; i ricavi vari, che derivano da operazioni di gestione di varia natura, come per esempio i fitti attivi, e che comprendono anche i ricavi non correnti, ottenuti in seguito a operazioni poco frequenti o che incidono molto sul risultato economico, come le plusvalenze che possono derivare da ristrutturazioni aziendali. Vi sono poi i ricavi finanziari, come gli interessi attivi bancari.

Quando l'impresa si trova in condizioni di equilibrio economico?

L'impresa si trova in condizioni di equilibrio economico quando i ricavi superano i costi e la gestione genera un utile.

Quando l'imprenditore ha convenienza a mantenere il proprio capitale investito in azienda?

L'imprenditore ha convenienza a mantenere il proprio capitale investito in azienda quando la gestione genera un utile capace di remunerare l'imprenditore per l'attività prestata in azienda e per il capitale che vi ha investito e, in aggiunta, genera un ulteriore compenso che lo ricompensa anche per il rischio assunto con l'attività d'impresa.

Il compenso per l'attività prestata in azienda prende il nome di stipendio direzionale, mentre il compenso per il capitale investito prende il nome di interesse di computo; essi rappresentano i cosiddetti oneri figurativi.

Che cosa si intende per reddito globale?

Il reddito globale è il risultato economico conseguito dall'impresa durante la sua intera esistenza. Esso si determina come differenza tra tutti i ricavi conseguiti e tutti i costi sostenuti nel corso della gestione e può essere positivo (utile) se il totale dei ricavi supera il totale dei costi o negativo (perdita) se il totale dei ricavi è inferiore al totale dei costi.

La determinazione del reddito globale ha una scarsa utilità pratica, perché il titolare o i soci hanno bisogno di verificare periodicamente le condizioni di equilibrio economico

dell'impresa per valutare la convenienza del loro investimento ed eventualmente intraprendere le opportune azioni correttive e, pertanto, non possono attendere la conclusione dell'attività aziendale per conoscere il reddito procurato dalla gestione.

Che cosa si intende per reddito d'esercizio?

Il reddito d'esercizio è il risultato economico conseguito dall'impresa in un periodo amministrativo. Esso si determina come differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi derivanti dalle operazioni di gestione compiute in un anno e riferiti allo stesso periodo amministrativo; può essere positivo (utile), negativo (perdita) o uguale a zero (pareggio).

La determinazione del reddito d'esercizio ha una notevole rilevanza pratica perché permette al titolare o ai soci di esprimere un giudizio sull'andamento della gestione e di esercitare il controllo sull'attività aziendale; inoltre consente di assolvere ad alcuni adempimenti imposti dalla legge, come il pagamento delle imposte.

In quale prospetto viene rappresentato il reddito d'esercizio?

Il reddito d'esercizio viene rappresentato nella Situazione economica.

Nella forma a due sezioni i costi d'esercizio sono indicati nella sezione sinistra, mentre i ricavi d'esercizio sono indicati nella sezione destra. Il reddito d'esercizio viene iscritto a pareggio di costi e ricavi, nella sezione sinistra se i ricavi superano i costi e la gestione ha generato un utile, oppure nella sezione destra se i costi superano i ricavi e la gestione ha procurato una perdita.

In base a quali procedimenti può essere calcolato il reddito d'esercizio?

Il reddito d'esercizio può essere calcolato in base a un procedimento analitico e a un procedimento sintetico.

Con il procedimento analitico il reddito viene calcolato contrapponendo tutti i ricavi e tutti i costi relativi al periodo amministrativo, con il vantaggio di evidenziare i componenti positivi e negativi che hanno determinato il reddito e di fornire elementi utili alla gestione consapevole dell'impresa.

Con il procedimento sintetico il reddito viene calcolato come differenza tra il patrimonio netto finale e il patrimonio netto iniziale di un medesimo periodo amministrativo.

Quali relazioni esistono tra reddito d'esercizio e patrimonio netto?

Reddito e patrimonio sono grandezze strettamente legate tra di loro. Infatti il patrimonio aumenta in presenza di un risultato economico positivo, rimane invariato in presenza di un risultato economico pari a zero e diminuisce in presenza di un risultato economico negativo.

Tuttavia, se nel corso del periodo amministrativo il titolare o i soci effettuano dei prelevamenti dalla cassa aziendale per far fronte a esigenze personali o familiari o, al contrario, apportano nuovi mezzi, la differenza tra il patrimonio netto finale e il patrimonio netto iniziale è determinata in parte dal reddito d'esercizio e in parte dai prelevamenti e/o dagli apporti effettuati.